

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FEDERALISMO FISCALE

1° Resoconto stenografico

(Fa seguito alle sedute svolte dal Comitato paritetico delle Commissioni 6^a del Senato e VI della Camera dei deputati, pubblicate in automona serie di resoconti stenografici)

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 GIUGNO 1998

Presidenza del presidente ANGIUS

INDICE

Esame del documento conclusivo

PRESIDENTE	Pag. 3, 5	
BONAVITA (<i>Dem. Sin-l'Ulivo</i>)	5	
PEDRIZZI (<i>AN</i>)	5	

I lavori hanno inizio alle ore 9,20.

Documento conclusivo

(Esame e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul federalismo fiscale, le cui linee generali sono state positivamente valutate in sede di Ufficio di Presidenza del Comitato paritetico costituito tra la Commissione finanze e tesoro del Senato e la Commissione finanze della Camera dei deputati.

Ricordo che anche la VI Commissione della Camera dei deputati in queste settimane sta procedendo all'esame del documento conclusivo. Infatti abbiamo concordato con il presidente Benvenuto di procedere contemporaneamente, così da concludere con la votazione nella prossima settimana (e presentare il documento conclusivo attraverso una conferenza stampa dei membri delle due Commissioni oltre che naturalmente di quelli del Comitato paritetico). Inoltre, abbiamo deciso di trasmettere il documento conclusivo al Capo dello Stato e ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Illustrerò brevemente lo schema del documento conclusivo, esprimendo subito il mio giudizio e la mia valutazione sul lavoro svolto e sulle conclusioni alle quali siamo pervenuti.

Ritengo che il lavoro compiuto sia stato molto positivo per acquisire le opinioni delle forze sociali ed economiche e dei rappresentanti delle istituzioni regionali e locali su un tema così rilevante e anche molto controverso quale è quello del federalismo fiscale. Abbiamo condotto un'indagine sul campo, prima attraverso l'audizione in Senato dei rappresentanti delle organizzazioni economiche e sociali di carattere nazionale e successivamente con diversi sopralluoghi in alcune regioni italiane: in Veneto, Lombardia, Umbria, Campania e Calabria. Nel corso di tali sopralluoghi è emersa con grande nettezza e chiarezza la condivisione della necessità di un processo di forte decentramento e di profonda riforma del sistema fiscale del nostro paese, affinché esso sia caratterizzato essenzialmente da una maggiore trasparenza, efficacia e semplificazione.

Naturalmente nel corso dell'indagine sono emersi anche diversi problemi, alcuni in contrasto tra loro e abbastanza differenti: sui soggetti destinatari del processo federalistico, sul meccanismo di perequazione tributario e sul rapporto tra federalismo e solidarismo verso le zone più deboli del paese. Al di là delle differenze manifestate su questi temi, credo di poter dire che un disegno riformatore sia stato in

larga parte condiviso; quindi, il lavoro svolto potrà risultare utile per il prosieguo di un'azione riformatrice verso una prospettiva di federalismo fiscale.

Sono stati importanti anche i sopralluoghi effettuati all'estero, soprattutto quelli in Canada e in Germania, nel corso dei quali abbiamo potuto prendere contatto con due realtà, sotto il profilo fiscale e istituzionale, certamente diverse e distinte ma sicuramente non immediatamente trasferibili, in termini di acquisizione di modelli, nel nostro paese. Tuttavia queste esperienze, così come ci sono state esposte dai rappresentanti istituzionali, devono essere tenute – a mio modo di vedere – in giusta considerazione da parte di coloro che saranno poi chiamati a definire un progetto più compiuto di federalismo fiscale.

Lo scopo dell'indagine conoscitiva era, quindi, quello di compiere una ricognizione sul campo delle opinioni e dei diversi punti di vista sulla tematica del federalismo fiscale per rafforzarci nel convincimento della giustezza di un disegno di questo genere, oppure per convincerci dell'opportunità del suo abbandono. Mi sembra che dal lavoro svolto sia emersa una indicazione ben precisa.

Il documento conclusivo che avrete modo di esaminare e valutare non si propone pertanto – nè poteva farlo – l'obiettivo di delineare un progetto compiuto, un modello chiaramente acquisito, cioè una soluzione ben definita rispetto ad una riforma così complessa e carica di implicazioni anche sotto il profilo democratico. Esso fornisce – almeno io ritengo – una serie di utili e validi elementi di giudizio per delineare effettivamente una riforma in senso federalistico del nostro sistema fiscale.

Naturalmente nel documento – non poteva essere diversamente, come avrete modo di rilevare – si fa riferimento agli esiti nel corso di questo anno (è più o meno l'arco di tempo nel quale si è svolta l'indagine conoscitiva) della riforma tributaria attuata attraverso l'esercizio delle deleghe fiscali conferite al Governo dal Parlamento nel 1996. Come i colleghi sanno, alcune delle linee di questa riforma si muovono e si sono mosse nel senso del decentramento fiscale. A mio modo di vedere il documento giustamente dà conto di questo processo già avviato attraverso la definizione delle deleghe fiscali e cerca di interagire con delle proposte e indicazioni anche nuove.

Quindi insisto su questo punto: se noi cercassimo nel documento una soluzione completa ad un progetto di carattere federalistico, sempre sotto il profilo fiscale, non la troveremmo; vi sono però delle indicazioni abbastanza precise che, a mio modo di vedere, potranno essere utili per definire un progetto di riforma anche in senso federalistico del sistema tributario.

Infine, il documento fornisce, come vedrete, alcune valutazioni, ancorchè brevemente accennate, sulle implicazioni che l'adozione di un modello federalistico può comportare anche sotto il profilo istituzionale. Questi accenni, che troverete nell'ultima parte del documento, non hanno l'intendimento di precludere o di predeterminare alcuna via per quanto riguarda l'adozione di un modello non solo in senso fiscale,

ma anche istituzionale nel nostro paese. Vi sono inoltre considerazioni e valutazioni, che sono state fatte e vengono proposte all'attenzione dei commissari, sulle scelte che, sotto questo profilo strettamente istituzionale, vanno compiendo paesi come il Canada e la Germania, che hanno maturato da lungo tempo una esperienza di tipo federalistico fortemente improntata non solo in senso strettamente istituzionale, ma propriamente fiscale.

Quindi la definizione di un sistema monocamerale o bicamerale, l'indicazione delle funzioni e delle competenze di una Camera rispetto all'altra, per essere più precisi di una Camera alta e di una Camera bassa, di un Senato delle regioni rispetto all'altra Camera, sono questioni che vengono proposte non per invadere un campo non nostro – cosa che non intendiamo fare – ma semplicemente per sollecitare una valutazione e una riflessione in questo senso.

Il documento mi sembra pertanto importante e positivo: un contributo di lavoro estremamente significativo che in sostanza noi forniamo a tutti i nostri colleghi, membri della Camera e del Senato. Esso dà conto delle premesse del nostro lavoro e delle esigenze di riflessione che si sono manifestate in relazione alla domanda di federalismo fiscale; informa sulle missioni svolte in Italia e fornisce le valutazioni che sono emerse nel corso dei sopralluoghi che sono stati effettuati in Canada e in Germania; infine propone delle conclusioni e delle indicazioni di fondo che, come ho già detto, ancorchè aperte, sono molto precise.

Colgo questa occasione per ringraziare i colleghi per il loro contributo e per il lavoro proficuo svolto nel corso di questi mesi. Mi auguro, anche per come si è proceduto sinora e per le valutazioni che sono emerse nello scambio di opinioni tra colleghi, che si giunga ad un giudizio largamente unitario sullo schema di documento conclusivo, il cui testo verrà distribuito a tutti i membri della Commissione. La bozza di documento conclusivo potrà essere oggetto di eventuali modifiche e proposte emendative che potranno essere discusse, se prospettate il più presto possibile, in una seduta da definirsi nella prossima settimana; così potremo concludere i nostri lavori (come concordato con il presidente Benvenuto) contemporaneamente ai colleghi della Camera dei deputati. A mio avviso è opportuno integrare il documento con l'elenco di tutte le organizzazioni che abbiamo audito sia in Senato sia in occasione dei sopralluoghi effettuati, specificando i nomi dei principali rappresentanti ascoltati e delle personalità che abbiamo incontrato in Canada e in Germania.

PEDRIZZI. Signor Presidente, sia sui tempi che sul metodo di lavoro esprimo il pieno consenso del Gruppo Alleanza Nazionale. Ci riserviamo eventualmente di fare dei commenti più dettagliati in sede di dichiarazione di voto sul documento.

BONAVITA. Signor Presidente, sono d'accordo con il percorso procedurale da lei indicato.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame dello schema di documento conclusivo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. LUIGI CIAURRO

